

SCENA I

(CUCINA - INTERNO CASA -
VILLAGGIO NEI DINTORNI DI ROMA)

ACACIO (ENTRA): Che si mangia oggi,
Mamerzia?

MAMERZIA: Che m'hai portato oggi
Acacio? Vuota il sacco!

ACACIO: (TIRA FUORI LE ARMI) Spade
acuminate, fiaccole ardenti, cuspidi cretesi e
tronconi franti di lance, frombole e corazze!
Catapulte archi e scudi! Bambini c'è grossa
crisi pure nell'Impero Romano! Anzi più si
espande più va in crisi!

MAMERZIA: Ma queste cose non si
mangiano! Ti sei giocato di nuovo lo
stipendio alla corsa delle bighe? PRENDE IL
CESTO IN CUCINA Ah, tocca sempre a me
risolvere la situazione! Allora...(PORTA IL
CARTONE-CUCINA) Una testa di cavallo,
una testa di Scimmia, orecchie di lupo e
scorza di Leone, che preferisci?

ACACIO: Che Giove ce ne liberi! Anche
queste cose non si mangiano!

MAMERZIA: Acacio, ascolta: stamane
mentre andavo a lavorare ho sentito un
banditore che annunciava un concorso
indetto dal Senato! "Chi sarà in grado di far
divertire il figlio dell'Imperatore, che è un
bambino sempre triste, con una favola
vincerà 80.000 sesterzi e
una gita a Pompei." Acacio partecipiamo!?

Dai, dai... Amoruccio... Per favore!

ACACIO: Un concorso? Il figlio
dell'Imperatore? 80.000 sesterzi? Pompei?
Che dici Mamerzia? Non abbiamo figli,
non sappiamo raccontare le storie!

MAMERZIA: Proviamoci, tesoro, almeno
proviamoci!

ACACIO: E va bene!

MAMERZIA: Incomincia tu...

TRACCIA 1 MUSICA ANTICA ROMA ETRURIA
IMMAGINE 1

ACACIO: Allora....Quando plasmò l'uomo Giove gli assegnò una vita breve...

IMMAGINE 2

MAMERZIA: Eh no, caro mio... Comiciamo male! Divertente... dev'essere divertente!

ACACIO: Un lupo che era stato morso da alcuni cani, tutto malconcio si era lasciato cadere a terra....

IMMAGINE 3

MAMERZIA: Riprova sarai più fortunato!

ACACIO: L'asse di un pavimento... Fai l'asse!

IMMAGINE 4

Più asse! Penetrata violentemente da un chiodo gli diceva "Perché mi trafiggi, senza che io ti abbia fatto torto alcuno?" Quello rispose: "Non sono io il colpevole di ciò bensì il Martello che da sopra mi batte con violenza". (MASSI CON MARTELLO MORBIDO DA DIETRO STRUTTURA)

MAMERZIA: Ma nooooo! Che disastro! Non vinceremo mai! Bisogna trattare argomenti più vicini ai bambini! Senti questa! Un cavallo, nell'attraversare un fiume che scorreva rapido, improvvisamente sentì lo stimolo di fare i suoi bisognini. Quando vide la sua cacca passare davanti a lui, trascinata dalla vorticosa corrente, esclamò: «Che succede? Quello che era dietro di me ora lo vedo scivolare davanti a me?!».Eh? Che ne dici?

IMMAGINE 5

ACACIO: Mamerzia... Ma che significa? Vabbè...

M'hai fatto passare l'appetito, torno a lavorare!

MAMERZIA: Aspetta, aspetta! Proviamoci ancora, amoruccio! Voglio il mio week-end a Pompei!

Ecco la storia giusta! Un lupo (PRENDO IL CAPPELLO E LO DO A MARIO), innamorato (PRENDO I FIORI E LI DO A MARIO) della figlia di un contadino(PRENDO UNA MAESTRA), la chiese in sposa. Il contadino era in grosso imbarazzo: dare la figlia a una bestia feroce non voleva e, d'altra parte, aveva paura di rifiutargliela. Siccome il lupo insisteva, immaginò questo espediente: «Senti» gli disse «tu sei uno sposo degnissimo per mia figlia, ma questi dentoni e questi artigli bisogna proprio tagliarli, perché questa benedetta ragazza, detto fra noi, ha paura». Il lupo l'amava davvero e chi ama acconsente a tutto, si sa, e,

IMMAGINE6

infatti, sopportò quel doppio sacrificio.

(MARIO SI LIMA LE UNGHIE
E POI I DENTI)

TRACCIA 3 SEGA MANUALE

Quando però si ripresentò di nuovo dal contadino,
questi lo cacciò via a pedate!

ACACIO: E la morale?

MAMERZIA: Non bisogna cambiare solo per far
piacere agli altri. Eh?

ACACIO: Questa non è male! Aspetta, aspetta me
ne viene in mente un'altra! Un leone si lamentava
spesso con Giove dicendo: Mi hai fatto grande e
bello, hai armato la mia mascella con denti aguzzi,
hai reso forti le mie zampe con dei begli artigli e
mi hai fatto più possente di tutti gli animali. Ma
nonostante ciò io ho paura del gallo!"

(NASCOSTA ALLA RICERCA DELLA
MASCHERA DELL'ELEFANTE SENTO
LA QUESTIONE DEL GALLO ALZO LA TESTA
E AMMICCANDO CON I BIMBI GLI FACCIO
FARE IL VERSO DEL GALLO: "Facciamogli
il Gallo! Come fa il Gallo?"

IO +BIMBI: "Chicchirichi" MARIO SCAPPA
TERRORIZZATO- GIRI DI PISTA POI SI SIEDE
FRA I BIMBI)

LEONE: "Avete visto, bambini, sono proprio un
vile pauroso! Non valgo niente! Basta, ho deciso,
la faccio finita!"

(MI ALZO, LA MASCHERA IN FACCIA, SONO
IN SCENA DIETRO IL CARTONE, URLO)

ELEFANTE: "Una zanzara!"

LEONE: Che cos'hai? Perché le tue orecchie non
stanno ferme un secondo?"

ELEFANTE: Vedi quella zanzara? Se si infila nel
mio orecchio sono morto!

(MARIO CHE NON LA SENTE FA FARE
IL VERSO DELLA ZANZARA AI BIMBI
L'ELEFANTE SCAPPA DISPERATO -
GIRI DI PISTA- ELEFANTE VIA)
(MARIO TORNA IN SCENA)

TRACCIA 4 BEN HUR ESTHER
IMMAGINE 7

TRACCIA 5 RINCORSA IL CALABRONE

TRACCIA 5 RINCORSA IL CALABRONE

LEONE: Perché mi dovrei uccidere io che ho paura
di un gallo quando un elefante che è tanto più
grande di me ha paura di una zanzara che è tanto più
piccola del gallo?

MAMERZIA: E la morale?

ACACIO: Anche i piccoli possono far tremare i
giganti.

MAMERZIA: E' meglio la mia!

ACACIO: No, la mia!

MAMERIZIA: No, la mia!

ACACIO: Facciamo scegliere ai bambini!

Quale favola preferite, bambini?

Quale mandiamo al concorso?

IL LUPO INNAMORATO

O L'ELEFANTE SPAVENTATO?

(2 VOTAZIONI)

Perfetto!

I bimbi hanno scelto ! Grazie bambini!

Prepariamo il sacco per il viaggio Mamerzia!

Bene, ora siamo pronti, ora possiamo andare!

MAMERZIA: Si, andiamo! Corriamo!

(CAMBIO SCENOGRAFIA)

IMMAGINE 8

TRACCIA 6 RULLO DI TAMBURI

TRACCIA 6 RULLO DI TAMBURI

TRACCIA 7 -Asterix le gaulois

Obelix chasse

IMMAGINE 9

SCENA II

(STRADA VERSO ROMA)

MAMERZIA: Lo sapevo, ci siamo persi.... Dove dobbiamo andare per dove dobbiamo andare! Da che parte dobbiamo andare per arrivare al palazzo dell'imperatore.... Qui è tutto uguale.... E' colpa tua che non mi porti mai da nessuna parte!

ACACIO: Tesoro mio... Che centro io? Lo Spread, la globalizzazione... Questi sono i veri responsabili della nostra povertà e di conseguenza della relativa sedentarietà! Proviamo a chiedere a qualcuno?!

MAMERZIA: Ma qui non c'è nessun' altro!

NIBBIO: NESSUNO a chi?

MAMERZIA: Chi ha parlato? Aiuto Acacio...

Proteggimi! Ho un terrore panico di fronte alla natura incontaminata!

ACACIO: Ma quale Panico e quale incontaminata?

Siamo alle porte di Roma!

NIBBIO: Qui in alto! Citrulli!

MAMERZIA: Per Giove, è Giove con la raucedine!

Io non ho fatto niente, signor Giove!

Vuole una caramella per la gola?

ACACIO: Ma No, è un Nibbio, un tipico uccello della campagna romana! Buonasera signor Nibbio saprebbe mica indicarci la strada per il palazzo dell'imperatore?

NIBBIO: Non mi ci faccia pensare!

(SI METTE A PIANGERE)

ACACIO: A cosa?!

NIBBIO: Alla raucedine! Un tempo avevo una voce bellissima.... Ma non sapevo riconoscerlo!

MAMERZIA: Che cosa le è successo dopo, signor Nibbio?

NIBBIO: Durante il primo periodo della mia esistenza, avevo una voce, certo non bella, ma comunque acuta e decisa. Però, ero sempre invidioso di tutto e di tutti. Sapevo di essere imparentato con l'aquila, ma questo, invece di costituire un vanto, non faceva altro che alimentare la mia gelosia: capivo di essere inferiore e mi rodevo dalla rabbia per questo. Invidiavo gli uccelli variopinti come il pappagallo e il pavone, lodati e vezeggiati da tutti.

IMMAGINE 10

TRACCIA 8 MUSICA ROMANA II

Inoltre, mi mostravo sprezzante nei riguardi dell'usignolo, dicendo tra me: "Sì, ha una bella vocetta ma é troppo delicata e romantica! Roba da donnicciole! Se devo cercare di migliorare la mia voce certamente non prenderò come esempio questo stupido uccello. Io voglio una voce forte, che si imponga sulle altre!" Era un bel giorno di primavera e me ne stavo tranquillamente appollaiato sopra un ramo di faggio, riparato dalle fresche fronde della pianta. Inaspettato, giunse un cavallo accaldato che, cercando un po' di refrigerio, andò a riposarsi all'ombra dell'albero. Sdraiandosi con l'intenzione di fare un sonnellino, l'equino, inavvertitamente si punse con un cardo spinoso e, dal dolore, lanciò un lungo e acutissimo nitrito.

"Oh, che meraviglia!" Pensai con entusiasmo. Questa é la voce che andrebbe bene per me: acuta, imponente e inconfondibile!" Cominciai da quel mattino, ad esercitarmi nell'imitazione di quel verso meraviglioso. Provai e riprovai scorticandomi la gola, ma inutilmente. Quando, dopo molti tentativi senza successo, mi rassegnai a tornare alla mia voce originale, ebbi una brutta sorpresa: mi era sparita a furia di sforzarla! Così dovetti accontentarmi di emettere un suono insignificante e rauco per tutta la vita!

ACACIO: E la morale signor Nibbio? Sa, noi abbiamo una certa fretta!

NIBBIO: Chi, mosso da invidia, cerca di imitare ciò che è al di fuori della sua natura, perde anche le proprie doti originali.

MAMERZIA: In effetti la sua voce proprio non si può sentire, Povero Nibbio!

Ma il palazzo dell'Imperatore dov'è?

NIBBIO: (PIANGENDO ANCORA PIU' FORTE) Insensibile! Io so bene in che direzione è Roma e il palazzo dell'imperatore ma non ve lo dirò da questo momento Non dirò più una parola! (ESCE)

MAMERZIA: Esagerato!

ACACIO: Brava, moglie mia, sei contenta?
Ottima soluzione, proprio la cosa giusta da dire!
E ora che facciamo?
MAMERZIA: Faremo da noi... Per di qua!
Secondo me è per di qua!

ACACIO: Tesoro, secondo me è dall'altra parte!
Vedi questo segno SPQR con la freccia per di là...
Secondo me indica Roma!

IMMAGINE 11

MAMERZIA: Ma quale SPQR e SPQR!
SPQSberle che ti do se non mi segui! E' per di
qua! Chi risolve sempre tutti i problemi in casa?
Io.... chi è che mette al mondo i figli tra noi due?
Io.... Chi è che li cresce? Io.... Lascia perdere che
non ne abbiamo! Voi uomini senza noi donne non
esistereste proprio... Ricordatelo caro mio,
ricordatelo sempre!

MENDICANTE: Fate la carità a un povero
mendicante... Fate la carità! La carità!

MAMERZIA: Ci scusi ma in questo momento
siamo impegnati in una discussione
importantissima... E poi siamo poveri pure
noi.... Non lo vede?! Dunque Acacio lo ammetti si
o no che dobbiamo andare da quella parte?

ACACIO: No che non lo ammetto dobbiamo
andare da questa parte! (SI ACCAPIGLIANO)

MENDICANTE: **LO STOMACO E I PIEDI**

Il ventre e i piedi litigavano per decidere chi fosse
il più forte. I piedi dicevano di possedere tanta
forza da portare il ventre, il ventre rispondeva:
“Ma, o miei carissimi, se io non prendessi cibo,
voi non potreste portare nulla”.

Allo stesso modo anche un esercito non sarebbe
nulla se il comandante non decidesse di fare
la cosa più giusta.

MAMERZIA: Cosa ha detto?

ACACIO: Niente, amor mio, temo che tu non
possa capire.... Andiamo dove dici tu...
(SI INCAMMINANO)

ACACIO: Ecco, siamo tornati al punto di prima....
E ora sapientò?

MAMERZIA: Vorrà dire che andremo dalla parte
di quel SPQR tuo.... Però ora vorrei fare
un pisolino sono stanca morta... Sediamoci un po'
sotto quell'albero! Dai....

ACACIO: Come vuoi, mogliettina! In fondo son
stanco pure io... Un pisolino farà bene ad
entrambi!

TRACCIA 9
IMMAGINE 12

TRACCIA 10 Asterix le gaulois
Obelix chasse

SOGNO: IL CERVO ALLA FONTE E IL LEONE– Dopo aver bevuto a una fonte, un cervo rimase ad osservare la sua immagine riflessa nell’acqua. Si sentiva tutto orgoglioso delle corna, di cui ammirava la grandezza e il ricco disegno, ma delle zampe non era soddisfatto, perché gli parevano scarne e fragili. Mentre stava ancora riflettendo ecco che un leone si mette a inseguirlo. Il cervo si dà alla fuga e riesce per un bel pezzo a tenerlo a distanza, perché la forza dei cervi risiede nelle agili zampe, come quella dei leoni nel cuore. Quando però il cervo giunse in un bosco accadde che le corna gli si impigliarono nei rami; allora non poté più correre e fu preso dal leone. Mentre stava per morire disse a se stesso:

«Me disgraziato! Quelle gambe che tanto disprezzavo mi offrivano la salvezza, e mi tocca invece morire proprio per colpa di quello in cui riponevo tutta la mia fiducia!».

Non bisogna fermarsi all’aspetto esteriore; la bellezza e la forza fisica non sono sempre d’aiuto, mentre le cose apparentemente più fragili possono diventare nel momento del bisogno grandi alleate.

(ENTRA UNA FANCIULLA CORRENDO
INCIAMPA SU DI LORO ADDORMENTATI E LI SVEGLIA)

SIGNORINA: Aiuto! Aiuto! Aiutatemi!

MAMERZIA: Ahi! Accidenti! Ma come si permette, signorina! Ma non guarda dove mette i piedi? Noi stavamo dormendo tanto bene!

ACACIO: Mamerzia ma non lo vedi che la signorina piange.... E' piena di graffi e lividi? Che le è successo, signorina? Sta scappando da qualcosa? Da cosa sta scappando?

SIGNORINA: Oh, è una lunga e triste storia!

ACACIO: Possiamo aiutarla in qualche modo? Ci racconti cosa le è accaduto!

MAMERZIA: Cosa te ne importa ora di questa storia.... Acacio... Noi abbiamo una missione da compiere, te ne sei scordato?

ACACIO: Non me ne sono scordato... Ma forse la signorina può venire con noi... Se vinceremo quei sesterzi potremmo darle una mano...

TRACCIA 11
LE CORNA DEL CRVO ED IL LEONE
IMMAGINE 13

TRACCIA 12 DONNOLA

MAMERZIA: Non se ne parla proprio! Andiamo!

SIGNORINA: Ma non andate per di là!

MAMERZIA: E perché di grazia?

SIGNORINA: Perché la dea infuriata mi sta inseguendo e viene proprio da quella parte...
E dove passa, signori miei, lascia il putiferio...
Non vorrei vi succedesse qualcosa!

MAMERZIA: Ma che dea e dea.... Quante sciocchezze! E poi se sta inseguendo lei perché dovrebbe far del male a noi? Andiamo!

ACACIO: No, Mamerzia, aspetta! Io voglio sapere.... Cosa è successo?

SIGNORINA: Un tempo io ero donnola...

ACACIO E MAM: Eh?

ACACIO: Una donna!

SIGNORINA: No, no, una donnola! DONNOLA!
(TELEFONINO)

Dicevo, un tempo ero una donnola ed essendo innamorata di un bel giovane pregai Venere affinché mi trasformasse in una donna. E la dea avendo avuto pietà della mia vicenda mi trasformò in una bella ragazza, e così il giovane affascinato dalla mia bellezza mi invitò verso casa sua. Mentre eravamo seduti nella camera da letto, Afrodite volendo sapere se avendo cambiato il corpo avevo cambiato anche il carattere, buttò un topo al centro. Dimentica dei presenti mi alzai dal letto di scatto e presi ad inseguire il topo per mangiarlo. Allora la dea sdegnata contro di me mi sta inseguendo per trasformarmi di nuovo in donnola... Ma io non voglio non è giusto... Venere mi ha tradito...

Mi ha teso un tranello....

MAMERZIA: Che storia lacrimevole... Ci scusi ma noi non abbiamo tempo per le storie lacrimevoli, abbiamo un obiettivo da raggiungere nella vita.

Altro che donne e topi. Acacio, andiamo!

SIGNORINA: Gentile Acacio.... Non si preoccupi per me, andate pure... Io me la caverò! Domani è un altro giorno! Sto andando dall'Imperatore a chiedere giustizia! Lui di sicuro mi aiuterà...

Mi proteggerà... Dicono che è tanto buono!

(ESCE) (MAM. E ACACIO SI GUARDANO)

MAM & AC: l'Imperatore? Signorina....

(LA SEGUONO)

TRACCIA 13 AUDIO TELEFONINO

TRACCIA 14 RACCONTO DONNOLA

IMMAGINE 14

IMMAGINE 15

TRACCIA 15 Asterix le gaulois

Obelix chasse

SCENA III

MAMERZIA: Aca ...ma stai a vedè Roma?
Ammazza quanto è bella! Guarda che palazzi!
ACACIO: Guarda che Templi! Guarda er Circo
Massimo!
MAMERZIA: Guarda il Colosseo! Uh... I
gladiatori... Che carini.... Ma quello è Spartaco!
Spartacoooooooo! Mi fa un autografo! Un selfie?!
Ho sempre desiderato un ritratto di me e
di Spartaco da appendere in cucina... Spartaco, Il
grande Gladiatore del Colosseo, che bello sei,
bello!!! Che fortuna incontrarti qui! Sorridi.... Un
pò più vicino... Uhm... Che muscoloso!
Ma so veri? E i leoni... ma non ti fanno purissimaa
i leoni? Se ne vedo uno io svengo....
Tra le tue braccia spero! Facciamo la prova!

(IL GLADIATORE E' UN PAPA')

ACACIO: Mamerzia.... Ma che fai?!

Il Concorso.... Te lo sei dimenticato? Andiamo!

MAMERZIA: Uhm... Che noioso! Ciao Spa',
ci vediamo presto!

(GIRANO LA SCENOGRAFIA)

ACACIO: Ecco il palazzo!!

IMPERATORE: Carissimi sudditi!

MAMERZIA: L'Imperatore!?

IMPERATORE: In persona!

MAMERZIA: Acacio mi tremano le gambe...

Io mica lo so se ce la faccio a raccontare la favola!

ACACIO: Non la devi raccontare a lui, la devi
raccontare al figlio... triste! Ce la farai! Forza!

MAMERZIA: E' vero.... All'Imperatore!

ACACIO: Ave Cesare, siamo qui per il concorso!

MAMERZIA: Amore, ma non si chiamava

Augusto? Chi è 'sto Cesare?!

ACACIO: Ma come chi è? Si dice così
all'Imperatore! Ave Cesare, siamo qui per il
concorso!

IMPERATORE: Purtroppo siete in ritardo!

Il concorso è appena terminato!

MAMERZIA: Cosa? Come terminato? Signor
Imperatore lei non ha idea di quello che ci è
successo per arrivare fin qui? Ma soprattutto lei
non ha idea di quanto abbiamo bisogno di quella
gita a Pompei!

TRACCIA 16 MUSICA ROMA

TRACCIA 17 Asterix le gaulois

Obelix chasse

IMMAGINE 16

TRACCIA 18 FANFARE IMPERATORE

Mio marito è stressatissimo, lo guardi! Ha bisogno
di una vacanza! Siamo poveri! Non lo vede?
Sarebbe davvero crudele da parte sua non farci
tentare ora che siamo qui! Lei non ha cuore!
ACACIO: Mamerzia, non esagerare di fronte
al nostro Imperatore!

IMPERATORE: Mi dispiace... Non si può!

MAMERZIA: Accidenti! vabbè ma...Chi ha vinto?

IMPERATORE: Nessuno... Purtroppo il concorso
ha avuto esiti negativi...

Mio figlio non ha riso mai.... I sesterzi restano a
palazzo e a Pompei ci vado io!

MAMERZIA: Ma non è giusto! (PIANGE)

Fa qualcosa Acacio! Fa qualcosa!

ACACIO: Ha ragione mia moglie! La prego... Ci
faccia provare! E poi la nostra storia l'hanno scelta
loro... Se dice di no a noi è un pò come se lo
dicesse di no anche a loro... Al popolo romano!
Se la sente?

IMPERATORE: Uuhmmmm!? E va bene.... In
questo caso dichiaro il concorso riaperto
per un'ultima storia! Pescate qui!
(ESTRAZIONE DEL TEMA)

ACACIO: IL CAMMELLO! Di che si tratta?

IMPERATORE: Del tema della vostra storia!

MAMERZIA: Come il tema della nostra storia?! Le
abbiamo appena detto che abbiamo una storia e che
l'hanno scelta loro!

IMPERATORE: Queste sono le regole del
concorso... Se volete partecipare il concorso
funziona così.... Tanto avete detto e tanto avete
fatto che sicuramente sarete dei fini dicitori...
Dei grandi Cantastorie.... Non è così? Forza...
Cimentatevi.... Provate.... Ah...

Prima di voi è passato un mimo transilvano...

Stavo, ehmm!, volevo dire, mio figlio stava
per mettersi a piangere! Vi ricordo che se mio figlio
dovesse piangere.... vi verrà tagliata la testa! Era
una codicillo a piè di pagina del regolamento!

Mio figlio è al di là di questa porta... Raccontate
pure, lui vi ascolterà da lì dietro! Buona fortuna!
Dimenticavo! Forse questo vi può aiutare!
(CI DA LE GOBBE ED ESCE)

TRACCIA 19 RULLO DI TAMBURI

TRACCIA 18 FANFARE IMPERATORE

SCENA IV

ACACIO: Ma guarda te in che situazione ci siamo cacciati?! Mamerzia, Mamerzia! Quanto era meglio restare a casa con le nostre frombole e le nostre costelette di scimmia! Questa volta mi darai ragione!

MAMERZIA: Ma poi che tema ci è capitato?! Il Cammello! Che razza di tema! Dove la troviamo una storia su un Cammello! Ci taglieranno la testa? E adesso che facciamo? Cosa gli raccontiamo? Acacio... Io non voglio morire! Avevi ragione tu, avevi ragione tu... Le cose più importanti le avevamo già senza bisogno di andare a cercare chissà cosa! Scappiamo!

ACACIO: Uuuuhhhmm! Aspetta.... Mamerzia... Ormai siamo qui... tanto vale tentare!
Mi è venuta un'idea!

(PARLA ALL'ORECCHIO DI MAMERZIA)

MAMERZIA: Ok.... Proviamo! (SI SCHIARISCE LA VOCE) Dunque.... C'era una volta....

ACACIO: Più convinta Mamerzia, più convinta!
Stai tranquilla... Ce la puoi fare!

MAMERZIA: C'era una volta un cammello che si chiamava Tartarà e che oltre alle sue normali due gobbe c'aveva pure il doppio mento ed era amico di un dromedario che come sapete di gobba ne ha una sola... Purtroppo il nostro Cammello era molto invidioso del suo amico e un giorno andò da Giove che era in riunione con gli altri dei e gli chiese di togliergli una gobba perché così si vergognava troppo e non ne reggeva più il peso ed era entrato in depressione.

ACACIO: E Giove gli rispose: "Balla cammello bello! Balla!"

MAMERZIA: E il cammello: "Ma se sono goffo anche quando cammino, figurarsi quando ballo! Non se ne balla, ehm, non se ne parla... No, NO e NO!"

ACACIO: "E allora vai via che ho assai da fare con gli uomini Io!"

MAMERZIA: E il Cammello disperato: "Va bene, va bene, ballo ! Ballo!" E si mise a ballare...

TRACCIA 20 BEN HUR
OVERTURE

TRACCIA 21 Ancient Roman Music
Synaulia IV
IMMAGINE 17

TRACCIA 22 TUONI E FULMINI

(BALLO DEL CAMMELLO)

ACACIO: Tutti gli altri dei vedendo il goffo
cammello ballare si misero a ridere a crepapelle!

Qualcuno cadde perfino dalla sedia dal tanto
ridere! E tutti cominciarono ad applaudire da
spellarsi le mani! Al cammello la cosa piacque
tanto che continuò a ballare fino a che Giove
tuonò: "Fermati! Che ti tolgo la gobba!"

MAMERZIA: E il Cammello: "Eh? No, grazie!
Du Gobb is megl che one! Per l'eqilibre!"

ACACIO: Stretta la foglia larga la via dite la vostra
che ho detto la mia! Cioè... FINE!

GELO - (PAUSA- RISATA IRREFRENABILE
L'IMPERATORE SI APPOGGIA AL MURO CHE
CROLLA E LUI VIENE SMASCHERATO)

ACACIO: Maestà, ma che ci fate lì?

MAMERZIA: Dov'è vostro figlio?

IMPERATORE: Mio figlio è in vacanza ad
Alessandria d'Egitto! Mio figlio non centra niente!
Ho fatto tutto per me! La mia risata è così goffa
che quando sono diventato imperatore ho deciso
di non ridere mai più.. Ma mi mancava così tanto!
Io che avevo tutto, io che sono a capo
di un impero non potevo più ridere di fronte agli
altri... non potevo più concedermi una meritata
risata! Che tristezza! Dovevo andare in alto mare
per farmi una risatina.... E voi capite non è che
potevo ogni giorno andare in mezzo al mare! E
allora ho escogitato tutto questo per ridere in santa
pace! Ma non è facile ridere di questi tempi!

(SPIEGA IL TUTTO RIDENDO)

Grazie Mamerzia, grazie Acacio! Grazie alla vostra
storia ho capito che non bisogna vergognarsi
di come si è! Ognuno ha le sue paure! Al diavolo la
goffaggine, al diavolo le paure!

Balliamo e ridiamo tutti insieme! Cari Mamerzia e
Acacio ecco i vostri 80.000 sesterzi!

MAMERZIA: E i biglietti per Pompei?

IMPERATORE: Pure quelli, pure quelli! Io ho tanti
amici a Pompei! Balliamo... Come faceva il Ballo
del Cammello Tartarà, bambini?

(BALLO CON I BAMBINI)

DOPO TRE VOLTE BUIO (FINE)

SLIDE FOTO

IMMAGINE DONNOLA IMMAGINE VERA NON DISEGNO

DISEGNO LEONE CERVO RIFARLA

CERCHIO

8